

VALDICECINA

## Masso fanciulle: gli enti latitano

**SU UN TOTALE** di 21 enti convocati a Firenze, solo quattro si sono presentati alla faticosa conferenza dei servizi dello scorso 26 febbraio. Sul tavolo, la modifica al programma dei lavori del progetto «Mazzolla», nell'ambito del quale la società Gesto ha richiesto ed ottenuto dalla Regione la prima autorizzazione per poter realizzare due pozzi esplorativi per la ricerca del vapore a due passi dal Masso delle Fanciulle, nel Comune di Pomarance. «Assenze degli enti coinvolti nel procedimento che pesano come un macigno - è quanto denuncia l'associazione Casole Nostra. All'incontro, erano presenti i Comuni di Volterra e Pomarance, il settore miniere e monitoraggio acque termali e minerali, il genio civile Valdarno inferiore e costa della Regione. Tra gli enti non pervenuti, oltre ai Comuni di Castelnuovo Valdicecina e Radicondoli (coinvolti sì in permessi di ricerca, ma non direttamente nel territorio dove sorgeranno i due pozzi geotermici), le soprintendenze per i beni archeologici, la direzione generale per i beni culturali e paesaggistici, Arpat, le Asl pisane e senesi, le autorità ed i gestori competenti in materia di approvvigionamento idrico. Enti che avrebbero dovuto portare, in quella sede, il loro parere in merito alle modifiche al programma dei lavori del progetto autorizzato: la società Gesto, infatti, ha chiesto di aumentare la profondità dei pozzi. Tutto questo mentre un esercito di cittadini e comitati, dopo mesi di battaglia culminati nella raccolta di oltre cinquemila firme, ha già depositato ricorso al Capo dello Stato Sergio Mattarella. Un ultimo tentativo per strappare l'oasi del Masso dalle trivelle geotermiche.

